



PARERE
AI SENSI DELLA 1° VARIANTE AL PIANO DELL'AREA
(DCR N. 307-52921 DEL 10 DICEMBRE 2009)
PARCO NATURALE REGIONALE DELLE
CAPANNE DI MARCAROLO

RELAZIONE

c.a. Direzione Ente Parco, Bosio (AL)

Bosio, 31/01/2023

Istanza: prot. APAP n. 185 del 26/01/2023

Proponente: ENI S.P.A. ENERGY EVOLUTION

Progettista / redattore: GABRIELE REPETTO - g.repetto@impresatrecolli.com

Comuni interessati: Bosio (2 punti di intervento); Lerma (1 punto di intervento)

Natura dell'intervento:

Manutenzione ordinaria di infrastruttura lineare

Dichiarazione del redattore (g.repetto@impresatrecolli.com) di esclusione dell'intervento dalla Procedura per la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art.2 comma 7.b delle misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 disciplinata dalla D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.

Oggetto: richiesta di parere alla 1° Variante del Piano dell'Area del Parco naturale Capanne di Marcarolo, relativamente a 3 punti di intervento da eseguirsi sull'Oleodotto Genova-Ferrera DN 32". (prot. APAP 185 del 26/01/2023)

Premessa

La presente istruttoria concerne l'espressione di parere ai sensi della 1° Variante al Piano dell'Area del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo (DCR N. 307-52921 del 10 dicembre 2009) in relazione all'intervento in oggetto, il quale consiste nella cantierizzazione area di intervento, scavo per messa in luce del tubo dell'oleodotto, accatastamento in sito della terra di scavo, messa in sicurezza della parte compromessa e successivo rinterro con la stessa terra accatastata in area di cantiere.

Analisi (quadro vincolistico e compatibilità normativa)

La documentazione progettuale specifica (pag. 8) come "Gli interventi relazionati (...), si identificano come manutenzione ordinaria all'Oleodotto DN 32" Genova- Ferrera, finalizzate a riparare un possibile difetto sulla tubazione esistente.

I punti di interesse si trovano all'interno dei confini del Parco di Capanne di Marcarolo, le cui coordinate geografiche sono:

- a) *Latitudine 44° 31' 53.1", Longitudine 8° 45' 56.7" – Foglio 60 Mappale 3 – Comune Bosio - Intervento W17780*
- b) *Latitudine 44° 33' 38.024', Longitudine 8° 46' 19.033" – Foglio 40 Mappale 99 e 53- Comune Bosio – Intervento W22300*
- c) *Latitudine 44° 34' 45.056", Longitudine 8° 45' 33.639" – Foglio 16 Mappale 20 – Comune Lerma – Intervento W25000 "*

Di seguito si procede alla descrizione dei singoli punti di intervento, in relazione agli strumenti gestionali vigenti sul territorio del Parco naturale regionale e della ZSC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo" e in particolare la 1° Variante al Piano dell'Area (DCR N. 307-52921 del 10 dicembre 2009) e le norme legate alla conservazione della lepidotterofauna (MdC Sito specifiche e Piano Agronomico dell'Area protetta - DGR n. 6-4745 del 09/03/2017).

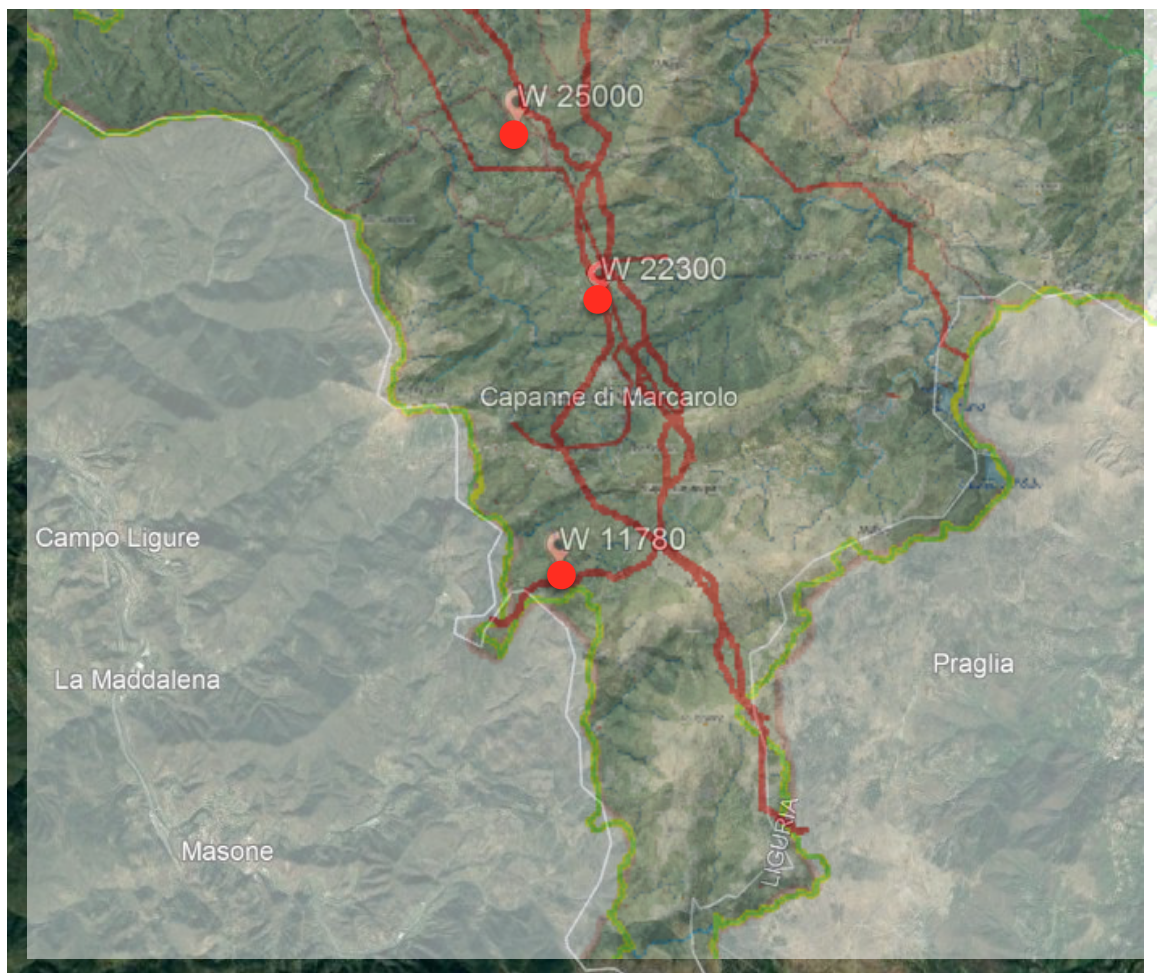


Fig. 1: Visione di insieme dei tre punti di intervento; in rosso il tracciato delle condotte presenti sul territorio.

Per ciascuna delle tre localizzazioni viene fornita coordinata geografica espressa in gradi e primi. La documentazione fornita dal proponente specifica (pag. 8) come: *“Verrà eseguito un prelievo preliminare per analisi delle terre e rocce da scavo secondo normativa vigente. Si provvederà quindi all’allestimento di cantiere mediante realizzazione di recinzione con pali in legno e rete in plastica arancione, ad alta visibilità. Alcuni degli alberi presenti sulla linea dell’oleodotto, limitatamente all’area di intervento, verranno rimossi. Esecuzione di scavo dell’area interessata, con lunghezza di 25 ml circa e larghezza di ml 10. La profondità raggiunta sarà di circa ml 3,8, per un totale di circa mc 642. Il terreno di scavo, verrà accatastato a bordo scavo e sarà utilizzato a fine lavori per il reinterro (...) Terminato l’intervento sulla tubazione si procederà al reinterro con lo stesso materiale di scavo, accatastato in area di cantiere realizzata a bordo scavo e si procederà successivamente alla rimozione della recinzione di cantiere e di ogni elemento ausiliare impiegato.”.*

Non si evidenzia la realizzazione di viabilità di cantiere, poiché le localizzazioni fornite sono situate in prossimità di strade, principali o secondarie, che intersecando o accostando in qualche modo il tracciato della condotta e la relativa fascia di pertinenza, consentono ai mezzi d’opera di accedere alle aree di cantiere sfruttando il tracciato stesso, come consuetudine in occasione di interventi analoghi.

L’areale di intervento (area di scavo, di cantiere e di accesso) è contenuto all’interno della fascia di pertinenza della condotta, nell’ambito della quale, a prescindere dal tipo di zonazione e relativo normato di Piano d’Area, è sempre consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria delle condotte a norma dell’art.17 NTA di Piano (“Aree attraversate da condotte in pressione”), purché attuata nel rispetto delle modalità indicate dagli art. 34 e 35 delle stesse NTA (“Interventi di rinaturalizzazione ed elementi costruiti del paesaggio” e “Norme generali per la tutela del paesaggio e degli elementi architettonici isolati”).

a) Intervento W17780



Fig. 2: Punto di intervento 17780.

Il tracciato della condotta si presenta sgombro da vegetazione arborea, inserito in formazione rada di pineta, con arbusti sparsi in coincidenza del tracciato. Le condotte presenti nel Sito rappresentano habitat importanti per la conservazione della lepidotterofauna, risultando vicarianti di ambienti aperti. Occorre pertanto evitare la riforestazione dei tracciati, procurando di ripristinare la vegetazione erbacea interferita.

b) Intervento W22300

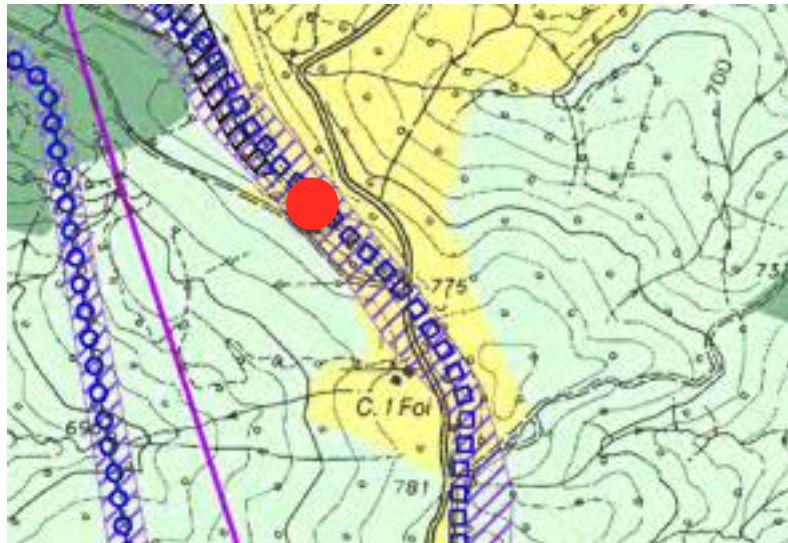


Fig. 3: Punto di intervento 22300; in verde le Core Areas per la conservazione dei lepidotteri

Il tracciato della condotta è inserito in area sgombra da vegetazione arborea, all'incrocio della viabilità comunale della Cirimilla con la pista forestale che conduce alle Cascine Piota e Cascinetta. La fig. 3 evidenzia come il punto di intervento si situi in posizione intermedia tra tre patches di habitat importanti per la conservazione dei lepidotteri. Al fine di favorire lo scambio genetico delle specie di interesse comunitario e conservazionistico tra patches, occorre evitare la riforestazione dei tracciati, procurando di ripristinare la vegetazione erbacea interferita.

c) Intervento W22500

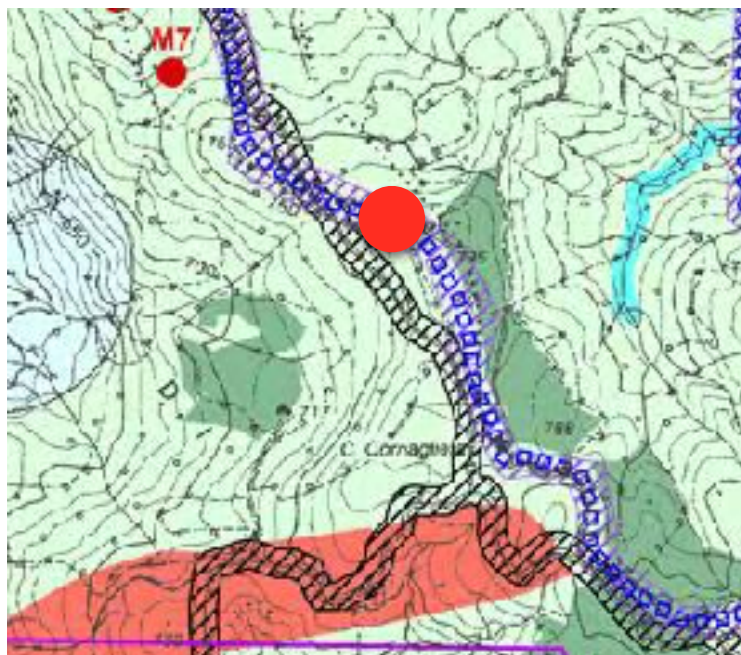


Fig. 4: Punto di intervento 22500; in verde le Core Areas per la conservazione dei lepidotteri

Il tracciato della condotta è inserito in area sgombra da vegetazione arborea; la fig. 4 evidenzia come il punto di intervento si situi in corrispondenza di patches di habitat im-

portanti per la conservazione dei lepidotteri (Core Areas). Al fine di assicurare la conservazione delle specie di interesse comunitario e conservazionistico presenti, occorre evitare la riforestazione dei tracciati, procurando di ripristinare accuratamente la vegetazione erbacea interferita, in modo che venga mantenuta la composizione erbacea di specie xerofile e ruderali tipiche dei tracciati, quali *Knautia arvensis*, pianta nutrice di *Euphydryas aurinia* (All. II e IV Dir. 92/43/CEE "Habitat").

Esito

Sulla base delle lavorazioni descritte e in considerazione della presenza di tratti già interessati da ripristini eseguiti in anni recenti, si forniscono le prescrizioni di carattere generale e specifico che seguono:

1. Ai fini dell'accesso dei mezzi d'opera e a servizio delle aree di cantiere dovrà essere utilizzata la viabilità esistente e le adiacenti fasce di pertinenza della condotta, **senza realizzare nuove piste di accesso e/o aree di deposito e servizio**;
2. Lo scavo per la messa a giorno della condotta dovrà essere effettuato asportando dapprima lo strato superficiale (comprensivo di cotico, rizomi e apparati radicali), possibilmente in zolle/mattonelle, e accantonandolo all'ombra, in modo che conservi umidità e non inaridisca (se non fattibile, è opportuno provvedere con copertura con telo ombreggiante e bagnatura di soccorso). Lo strato sottostante va accantonato in una diversa sede. A manutenzioni eseguite, detti materiali andranno ricollocati a riempimento dello scavo nel rispetto degli orizzontamenti originari ed evitando per quanto possibile ulteriori passaggi di mezzi di lavoro;
3. In fase di lavorazione sulle condotte andranno osservate tutte le misure e le precauzioni atte a non sversare o immettere accidentalmente sul terreno sostanze e materiali estranei e/o afferenti mezzi meccanici o lavorazioni tecniche quali ad esempio polveri, colle, leganti chimici, benzine o idrocarburi in generale, rifiuti ecc.. ;
4. Ove necessario ed in funzione della pendenza, dovrà essere assicurata la stabilità del terreno, realizzando con tecniche e materiali di Ingegneria Naturalistica opere trasversali di sostegno e di regimazione delle acque meteoriche, tipo fascinate o gradonate in legno, ripristinando la vegetazione erbacea ove rimossa;
5. Il terreno sistemato come sopra, se in precedenza privo di copertura erbacea, andrà rivegetato mediante semina di specie erbacee autoctone (prevedendo eventuale protezione con geostuoia, in funzione antierosiva); se già presente procedere come indicato al punto 1;
6. Unicamente al di fuori della sezione di tracciato della condotta dovrà essere evitato per quanto possibile il taglio di arbusti e di esemplari di latifoglie di diametro superiore a 15 cm. eventualmente presenti, valutando l'opportunità del loro temporaneo espianto e successivo reimpianto o misure di protezione della loro ceppaia (se presente). In caso di inevitabile rimozione, va prevista la piantumazione di giovani esemplari sostitutivi. Il tracciato di stretta pertinenza della condotta potrà essere mantenuto con copertura di vegetazione erbacea autoctona;
7. I ripristini sopra descritti vanno estesi a tutte le superfici interessate dai lavori o dal passaggio dei mezzi d'opera;

In riferimento a quanto riportato nella presente istruttoria, a condizione del rispetto delle prescrizioni fornite, si ritiene poter esprimere parere favorevole.

L'esito di cui alla presente istruttoria è espresso senza pregiudizio dell'osservanza da parte del proponente di ogni norma vigente, attinente o collegata, dei diritti di terzi e sotto l'osservanza, da parte dei richiedenti, anche delle vigenti norme di legge in materia di proprietà e legittimità dei beni oggetto di intervento.

Si evidenzia inoltre che unitamente alle conclusioni sopra riportate si intendono interamente richiamate e applicate le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte approvate con D.G.R. 7 aprile 2014, n. 54-7409 e s.m.i.

Il Responsabile del Procedimento

(F.T. Gabriele Panizza)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*